

Parte la corsa all'eutanasia legale

Raccolta firme per il referendum sulla «cultura di morte», come diceva Wojtyla. Sponsor Vasco, Costanzo e Fedez. Pensare che per Covid non si doveva perdere manco una vita...

di **FABRIZIO CANNONE**

■ Problemi drammatici di natalità in Italia, come da anni e anni dichiarano i demografi più avvertiti? Oltre 120.000 morti per Covid, e forse ancor di più, per i disagi che l'inattesa epidemia ha comportato negli ospedali del nostro Paese, con l'età media dei defunti attorno agli 80 anni, e quindi la soppressione di una intera generazione di nonni e nonne?

Che importa ai radicali dell'Associazione Luca Coscioni? Anzi, questo sembra ai loro accecati occhi il momento propizio per una iniziativa chiamata, senza alcun pudore, Eutanasia legale.

L'Ansa, con zelo poco etico, ne parla con trombe e grancasse. «Quando si vive una malattia irreversibile», scrive l'agenzia - ma potrebbe essere la penna di **Marco Cappato** - «talvolta si vorrebbe "stare spenti", come recita una nota canzone di **Vasco Rossi**». Già, perché la celebre rockstar italiana ha «concesso i diritti della canzone *Vivere* come colonna sonora dello spot diffuso nel giorno in cui partono i referendum days per l'eutanasia legale».

Una campagna in sostegno della «cultura di morte», come la chiamò **Giovanni Paolo II** in *Evangelium vitae*, che coinvolgerà «fino al 12 luglio, oltre 500 tavoli in tutta Italia», con 8.500 volontari. Ma anche molti sindaci, consiglieri e parlamentari di centrosinistra.

«Fanno parte del Comitato eutanasia legale, oltre all'Associazione Luca Coscioni, l'Uaar (quelli dello «sbattezzo»), Radicali italiani e la Chiesa pastafariana italiana». Come non piegarsi davanti alla scienza?

Anche gli slogan ripetuti

spesso da papa **Francesco**, sul medico che sopprime il paziente bollato come «serial killer» e «sicario», non hanno fatto breccia. Eppure il Pontefice piaceva a **Marco Pannella** e a vari del suo giro.

Le argomentazioni del Catechismo poi vengono snobbate per una sorta manichismo a priori (i radicali da sempre appoggiano i Valdesi, favorevolissimi all'eutanasia). Eppure queste sono tanto stringenti quanto del tutto razionali, anche per un non credente o un laico.

«L'eutanasia volontaria, qualunque ne siano le forme e i motivi, costituisce un omicidio. È gravemente contraria alla dignità della persona umana e al rispetto del Dio vivente suo creatore» (n. 2324). Anche mettendo la Natura o il Fato al posto di Dio, la dignità umana richiede tutela e non violenza, neppure se consenziente.

Ovviamente, per il Catechismo ufficiale dell'istituzione che più di tutte ha fatto nel mondo per la salute, fondando ospedali, case di cura, ruote dei bambini - ovvero la Chiesa cattolica - l'accoglienza del malato è dogma. «Coloro la cui vita è minorata o indebolita richiedono un rispetto particolare». Ammalati e persone sofferenti e in fin di vita devono essere sostenuti e incoraggiati alla vita e alla speranza. Non già a mollare e a disperare. Ma l'obiettivo della Coscioni è un altro: «raggiungere 500.000 firme entro il 30 settembre».

La Chiesa e i cristiani, assieme al buon senso del medico ippocratico, all'opposizione a eutanasia e suicidio, hanno unito sempre il rifiuto del cosiddetto accanimento terapeutico. «L'interruzione di procedure mediche onerose,

pericolose, straordinarie o sproporzionate (...) può essere legittima» (n. 2278).

Ma tutto ciò sa ancora troppo di «moralismo pro vita» e i nichilisti vogliono andare oltre. Argomentando? No, perché farebbe perdere tempo e la vita è breve anche senza eutanasia.

Bastano uno slogan (*#liberifinoallafine*), una canzone di **Vasco**, il faccione rassicurante di **Maurizio Costanzo** e il volto del filosofo **Fedez**, «che ha diffuso una call to action». E il gioco è fatto.

Ma non era preziosa ogni singola vita e non lo avevamo riscoperto proprio grazie al Covid? Di più. Il valore sacro o razionale, cristiano o illuminista, dell'esistenza non doveva (o poteva) essere quel minimo comun denominatore su cui ricostruire la società e la socialità dopo la catastrofe del virus e delle sue conseguenze?

In Belgio, capofila in Europa nella legalizzazione dell'eutanasia (2002), vengono soppressi con «eutanasia infantile» decine di bambini l'anno, handicappati e incoscienti, dunque senza alcun consenso. E «in 15 anni sono aumentate di dieci volte le morti per eutanasia», secondo *Avvenire*.

Per il Catechismo, il suicidio è contrario sia all'amore di sé che all'amore del prossimo (cf. 2281). È una società barbara, selvaggia e senza amore quella che ci stanno vendendo, non facciamoci ingannare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

